



SPECIALE CASA E IMMOBILIARE

A Settimo Torinese il piano di bonifica e riqualificazione energetica che nei prossimi anni coinvolgerà duecento siti industriali

Via l'amianto, arrivano i pannelli fotovoltaici

LASTORIA

Arpex, operatore di soluzioni fotovoltaiche per il settore commerciale e industriale di Settimo Torinese, avvia un piano di bonifica e riqualificazione da 25 milioni di euro. Si tratta del primo passo di un intervento finalizzato alla successiva rigenerazione energetica di 200 immobili industriali, di cui la maggior parte con coperture in amianto. Il programma, che inizialmente si concentrerà nel territorio piemontese, prevede la rimozione dei materiali non conformi e la successiva installazione di impianti fotovoltaici di nuova generazione destinati all'autoconsumo o alla produzione distribuita. La prima fase operativa, avviata nell'autunno 2025 e in corso fino alla primavera 2026, riguarda 41 immobili, per un investimento di 9 milioni di euro e la rimozione di circa 12 tonnellate di amianto complessive.

Gli interventi interessano immobili di imprese e ope-

ratore industriali - da capannoni di piccole e medie dimensioni a siti produttivi di grande scala - e si basano sulla cessione del diritto di superficie e sulla realizzazione di impianti fotovoltaici senza oneri diretti a carico dei proprietari. La seconda fase del programma, che coinvolgerà ulteriori 80 immobili per circa 28 tonnellate di amianto, prevede un investimento di circa 16 milioni di euro e sarà completata entro la fine del 2026.

La prima fase riguarda quarantuno immobili per un investimento di nove milioni di euro

Parallelamente saranno portati avanti anche gli interventi previsti dal piano sui restanti immobili privi di amianto sulle coperture, con l'installazione di impianti fotovoltaici ad alta efficienza.

La regione Piemonte rappresenta l'area principale del programma, con cantieri attivi o di prossima attivazione



nelle province di Torino, Cuneo, Alessandria, Biella, Vercelli e Asti. «Con questo piano rafforziamo un percorso industriale che unisce innovazione tecnologica, riduzione dei costi energetici e responsabilità ambientale» sottolinea Antonio Urbano, presidente e ad di Arpex. «L'iniziativa integra bonifica e

produzione di energia rinnovabile, favorendo la riconversione di siti produttivi e di obsolete coperture industriali in impianti fotovoltaici di nuova generazione. In un'area come il Piemonte, che ha vissuto negli ultimi decenni i segni della deindustrializzazione, questi interventi - aggiunge - rappresen-

tano un esempio concreto di rigenerazione sostenibile». Nonostante il divieto di produzione e utilizzo dell'amianto, in Italia, sia in vigore dal 1992, milioni di metri quadrati di coperture contenenti materiali pericolosi restano ancora oggi presenti negli edifici industriali e agricoli. La normativa impone ai

proprietari l'obbligo di censimento e monitoraggio, con sanzioni in caso di mancata segnalazione e responsabilità diretta per eventuali danni alla salute. La sostituzione delle coperture in amianto con impianti fotovoltaici rappresenta quindi una delle vie più efficaci per eliminare un rischio ambientale e sanitario ancora diffuso, coniugando sicurezza, sostenibilità e riduzione dei costi energetici per le imprese.

Secondo studi recenti, in Italia esistono oltre 20 milioni di metri quadrati di superfici con coperture in amianto che potrebbero ospitare impianti fotovoltaici, per una capacità potenziale stimata in circa 3,5 GW. Estendendo l'analisi alle coperture industriali e produttive idonee, la superficie netta disponibile per nuove installazioni varia tra 870 e 1.100 km², equivalenti a oltre 80 GW di potenza potenziale. «Questi numeri - conclude Urbano - mostrano quanto il tema della bonifica e della rigenerazione energetica rappresenti una grande occasione per il Paese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

